

LIBERI CACCIATORI SICILIANI



Prot. 40187 /T-A11 21 GIU. 2018

Alla Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo
Rurale e della Pesca Mediterranea
Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale
Servizio 3 - U.O. 2 Esercizio Venatorio
Viale Regione Siciliana, 4600
90145 PALERMO
PEC: serviziopatrimoni fauna@pec.prsicilia.it

Oggetto: Parere sul calendario venatorio regionale per la stagione 2018-2019.

Come da Vostra richiesta di cui all'oggetto, si trasmette il relativo parere.

Distinti saluti.

DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E
LA TUTELA DELL'AMBIENTE E PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'
Il Direttore
Dott.ssa Emi Morroni

Oggetto: Parere sul calendario venatorio regionale per la stagione 2018-2019.

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Roberto Cocchi (Tel. 051-6512230 - e-mail: roberto.cocchi@isprambiente.it), Dott. Francesco Riga (Tel. 06-5007.2644; e-mail: francesco.riga@isprambiente.it) e Dott. Alberto Sorace (tel.: 06-50072641 - e-mail: alberto.sorace@isprambiente.it)

In riferimento alla richiesta avanzata da codesta Amministrazione con nota di protocollo n.11466 del 18 maggio 2018 ed avendo esaminato la proposta di calendario venatorio inviata, ai sensi del comma 2 e 4 dell'art. 18 della L. 157/92, si comunica quanto segue.

PREMESSA

Anzitutto si desidera evidenziare come, secondo la normativa vigente, le Regioni e le Province Autonome abbiano competenza per quanto concerne la gestione faunistico-venatoria del territorio rispetto al quale redigono ogni anno il calendario venatorio, importante strumento di programmazione faunistico-venatoria, sentito il parere di questo Istituto. D'altro canto la competenza in ordine alla materia della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema è affidata in via esclusiva allo Stato come recita l'art. 117, secondo comma, lettera s) della Costituzione. Allo Stato spetta quindi disciplinare in modo unitario e complessivo l'ambiente inteso come entità organica che esprime un interesse pubblico di valore primario ed assoluto (sentenza 151 del 1986 e 210 del 1987 della Corte Costituzionale). In questo ambito non vi è dubbio che anche la materia dei calendari venatori, in ragione dell'importante ruolo che riveste nell'ambito della strategia di conservazione di Uccelli e Mammiferi selvatici, rientra a pieno titolo nella fattispecie della tutela ambientale.

Ne consegue che nell'ambito della formulazione di un parere su un provvedimento complesso e articolato come quello in esame, lo scrivente Istituto ritenga opportuno soffermarsi su determinati aspetti tecnici e procedurali attinenti gli argomenti di propria competenza.

Di seguito vengono articolate una serie di valutazioni su alcuni temi inerenti il calendario venatorio della Regione Sicilia che a parere di questo Istituto non appaiono condivisibili sotto il profilo tecnico-scientifico e meritevoli quindi di modifica secondo le indicazioni di seguito fornite. L'espressione di un parere favorevole da parte di questo Istituto è pertanto subordinata al recepimento integrale delle indicazioni di seguito fornite. Invece gli aspetti non trattati o commentati vanno considerati condivisibili nell'impostazione prospettata da codesta Amministrazione.

NORME E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Uccelli

La legge 157/92, così come modificata dall'art. 42 della Legge comunitaria 2009, vieta l'esercizio venatorio durante il periodo di nidificazione e le fasi di riproduzione e dipendenza degli uccelli, nonché durante il ritorno al luogo di nidificazione (art. 18, comma 1bis), coerentemente con il dettato della Direttiva 2009/147/CE.